Anno VIII - N. 2866 | Trieste, Mercoledì 13 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2866

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Tirard. - L'apertura della Camera. PARIGI 12. (*C. B.*) Il Consiglio de' ministri decise che il gabinetto resti al potere anche dopo la verifica dei mandati alla Camera. — Si sono prese tutte le misure di precauzione per impedire disordini, quantunque si abbia quasi la certezza che il publico si asterrà da qualsiasi dimostrazione.

PARIGI 12. (*C.B.*) *Camera.* Il presidente anziano Pierre Blanc pronuncia una allocuzione. Constata il trionfo della republica sull'assalto de' nemici alleati. Spera che la Camera eviterà le questioni irritanti e le sterili discussioni. Accenna al buon successo dell'esposizione e soggiunge: Tocca ora alla Camera di far felice la Francia, dandole calma, lavoro e giustizia sociale.

PARIGI 12. (*C. B.*) *Camera.* Floquet viene eletto presidente provvisorio, Casimir Perier e Develle vicepresidenti. Floquet ringrazia con un applaudito discorso. La Camera si aggiorna a giovedì. All'uscita dei deputati dalla Camera avvennero alcuni incidenti. Dèroulède fu arrestato e condotto al commissariato. Nel pomeriggio si operarono 66 arresti per ingombro di passaggio.

PARIGI 12. (*C. B.*) Cinque delegati di Montmartre accompagnati dai deputati boulangisti si presentarono a Palazzo Borbone per consegnare una protesta contro la elezione di Joffrin. Il presidente mandò due secretari a prendere in consegna la protesta e così finì la manifestazione.

PARIGI 12. (*C B.*) Il Senato dopo una seduta senza importanza, durata 10 minuti, s'è aggiornato a lunedì — Alle 2 pom. in piazza della Concordia sono raccolti molti gruppi condotti da Dèroulède, da Laisant e da altri deputati boulangisti. La polizia lasciò passare i deputati, trattenne la folla e ne impedì gli assembramenti. Più tardi, l'arrivo di altri deputati boulangisti e di Joffrin passò inosservato e senza incidenti.

PARIGI 12 (*n p.*) Nell' elezione presidenziale Floquet riportò 318 voti, Leone Say n'ebbe 46, Parisson 10. A vicepresidenti riescono Develle con voti 321 e Perier con 309. Le sinistre applaudono vivamente.

Floquet, assumendo la presidenza, ringrazia i colleghi e li invita a non ispirarsi alla politica nella verifica de' poteri. La Camera era quasi completa. — Dèroulède, uscendo da Palazzo Borbone, e seguito da una gran folla e da alcuni deputati. Gli agenti tentano invano di disperdere la folla; infine, arrestarono Dèroulède, e lo condussero al posto di guardia. Parecchi altri arresti furono operati per il rifiuto di circolare, in seguito a una zuffa nella *rue Royale* fra gli agenti e la folla.

PARIGI 12. (*C. B.*) Confermasi che con Dèroulède non furono arrestati che i boulangisti Leherisse e Bondeau.

PARIGI 12. (*C. B.*) I boulangisti Dèroulède, Leherisse e Bondeau, e il redattore del *Drapeau*, Foursin, trovavansi alle 7.30 tuttora in arresto. Stasera però vengono rilasciati. Essi furono arrestati perché si rifiutarono di andare ad uno ad uno. E' falsa la notizia dell' arresto del deputato boulangista Mery.

Guglielmo in Italia. VENEZIA 12. (*C. B.*) La squadra tedesca al suo arrivo a Malamocco fu accolta con entusiamo. Lo imperatore e l'imperatrice salutavano dal ponte di comando del *Hohensollern* la folla plaudente. Accompagnata da cannoniere italiane e da piroscafi con le autorità e gli invitati, la coppia imperiale giunse a Venezia alle 12.30 attesa dalle gondole e dalla folla. L'imperatore tedesco parte alle 4 pom. per Monza; l' imperatrice resta a bordo del *Hohensollern.*

VENEZIA 12. (*C. B.*) La coppia imperiale tedesca e il principe Enrico, in una gondola municipale di gala, si recarono alle 3.10 pom. alla stazione, acclamati lungo tutto il percorso da una folla immensa. Alla stazione l' imperatore si congedò dai capi delle autorità che lo avevano accompagnato, porgendo a tutti la mano e pregando il sindaco di esternare le sue grazie alla cittadinanza per la entusiastica accoglienza. Alle 4 l' imperatore partì per Monza. L'imperatrice ritornò a bordo del *Hohensollern* e domani sera si recherà a Verona.

VENEZIA 12. (*n. p.*) La squadra germanica, attesa da gran folla, si ancorò a Malamocco stamane alle 9; alle 11 mossero ad incontrarla sette piroscafi con le autorità, gl' invitati e la colonia tedesca. I sovrani, imbarcatisi sull'*Hohensollern*, giunsero al bacino di San Marco a mezzodì, salutati dalle salve dell' artiglieria. Alle 3 s' imbarcarono nella lancia reale, scortata da otto *bissone* e da innumerevoli gondole, per recarsi alla stazione. L' imperatore Guglielmo conversò sempre col sindaco. Passando dappresso il palazzo Vendramin, ove morì Wagner, se ne interessò assieme all' imperatrice. Guglielmo partì alle 4 per Monza. L' imperatrice se ne tornò in città in gondola; recossi allo stabilimento Salviati, vi stette due ore, esaminò i disegni e diede parecchie commissioni. Fatti parecchi acquisti in città, si rimbarcò. Stasera la piazza S. Marco e la Piazzetta sono affollatissime; illuminazione straordinaria. L' imperatrice partirà domani per Verona, ove s' incontrerà con Guglielmo, per proseguire poi per Innsbruck.

VENEZIA 12. (*C. B.*) Il Sindaco ha publicato un manifesto nel quale esterna la viva soddisfazione dell'imperatore tedesco per le cordiali accoglienze fattegli dalla cittadinanza.

MONZA 12. (*C. B.*) L'imperatore tedesco è giunto alle 9.45, ricevuto alla stazione dal re, dal principe ereditario e dalle autorità. I due monarchi si baciarono. La popolazione fece la più calorosa accoglienza all' imperatore. Stasera alle 10 ha luogo un *souper* negli appartamenti dello imperatore.

L'incidente serbo-bulgaro. SOFIA 12. (*C. B.*) Dai rilievi assunti dalle autorità di Zaribrod sull' incidente alla frontiera serbo-bulgara risultò quanto segue: Il contadino serbo passò il confine con merci di contrabando. Le guardie doganali fecero per impadronirsi delle merci e del portatore. Questi allora, lasciando il contrabbando, si diresse di corsa verso il confine serbo. Una guardia gli sparò dietro e lo ferì. Il contadino fu trasportato all' ospedale di Sofia. La cosa è rimessa ai tribunali, non essendo che una questione comune doganale. L' incidente è ritenuto irrilevante.

Parlamento germanico. — La parola di Bismarck. BERLINO 12. (*n.p.*) Vociferasi che i lavori della Dieta dell'impero saranno affrettati in modo che le nuove elezioni possano aver luogo ancora al principio del 1890. Alla dieta dell'impero si attendono dichiarazioni del cancelliere sulla situazione estera. Bismarck arriverà qui nella prossima settimana.

L' erede di Alessandro III. BERLINO 12. (*n. p.*) Annunciano da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* che lo czarevich, prima di ritornare da Atene, andrà a Cettigne per assistere al battesimo del neonato del principe Nicolò. A Pietroburgo si riparlerebbe più vivamente che mai del vicino fidanzamento del granduca ereditario con la figlia minore del principe del Montenegro.

Le elezioni amministrative a Roma. ROMA 12. (*n. p.*) Il risultato definitivo delle elezioni comunali si fu che vennero eletti tutti i 64 candidati del comitato centrale liberale, dei quali 41 sono comuni con quelli della Unione monarchica liberale. Per la minoranza riuscirono sedici della unione monarchica liberale.

I tedeschi in Africa. ZANZIBAR 12. (*C.B.*) Le squadre volanti inviate da Wissmann nei paesi della costa di Usegoha e Usanbara presero d'assalto il campo arabo e dispersero i nemici. La pacificazione dei detti paesi della costa procede bene.

Vescovi a congresso. VIENNA 12. (*n. p.*) I membri della conferenza vescovile saranno ricevuti domani dall'imperatore saranno condotti dal cardinale Fürstenberg.

Milan Obrenovics. BELGRADO 12. (*C. B.*) Milan visitò ieri l' inviato russo ed oggi l'inviato francese. Ricevette la visita di Pasics. Nelle elezioni suppletorie della Skupcina vinsero a Belgrado e Zajcar i radicali.

La bandiera elvetica. BERNA 12. (*C. B.*) Il Consiglio federale respinse l'istanza di un cittadino svizzero, che per una impresa di navigazione svizzera chiedeva la autorizzazione a portare sul mare la bandiera svizzera.

Nelle isole Samoa. MELBOURNE 12. (*C.B.*) Dispacci posteriori da Samoa non confermano le notizie su conflitti avvenuti fra i partigiani di Mataafa e Tamasese a Savaii.

Le Diete provinciali. GORIZIA 12. (*C. B.*) Oggi nel pomeriggio si è tenuta la sesta seduta della Dieta. Alcune petizioni vengono demandate alle relative commissioni. — Tonkli ed altri deputati sloveni avanzano una proposta per una sovvenzione da parte dello stato in seguito al cattivo raccolto. — Il commissario governativo risponde alla interpellanza Rojo sul veterinario distrettuale di Tolmino. — Deliberansi parecchi sussidi. — Cocianoic è eletto al posto di Gregorcic. — Prossima seduta giovedì.

Per il convegno d' Innsbruck. GOEDOELLOE 12. (*C.B.*) Stasera alle 8 l'imperatore è partito per Vienna.

Ferrovie di là da ventre. BERLINO 12. (*C. B.*) La *Pol. Nachrichten* dichiarano falsa la notizia comparsa nei giornali che il Consiglio federale stia occupandosi di un disegno di legge sulla costruzione di ferrovie strategiche all'oriente e all'occidente della Germania; tale disegno di legge non esistere affatto.

Un nuovo istituto anatomico. INNSBRUCK 12. (*C. B.*) Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione dell' istituto anatomico, presenti il ministro dell' istruzione le autorità, i professori e gli studenti. Dopo il discorso del ministro, il rettore Müller prende in consegna l' istituto con un triplice evviva all' imperatore. Dopo la prelezione del decano, si visita l' istituto. Stamane una deputazione del Consiglio municipale presentò al ministro dell'istruzione il diploma di cittadino onorario. Nel pomeriggio l Università presenterà al ministro un indirizzo di ringraziamento in iscritto.

Re Carlo di Rumenia. BUCAREST 12. (*C. B.*) Il re ritorna stasera e da oggi rimarrà qui tutto l'inverno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.02 tram. 4.26 Oggi S. Stanislao K. Domani: S. Venerando — Term. C. ore 7 ant. 6.2 2 pom 8.5 — Alt. bar. 770.8 Alta marea 1.4 ant. 10.45 pom. — Bassa marea 5.22 antim. 7.15 pom.

La votazione del secondo corpo. Dei 369 elettori del secondo corpo deposero le loro schede 180. Lo spoglio delle schede fu compiuto alle 3 e mezzo, e furono proclamati eletti i seguenti consiglieri:

Cambon dott. Luigi,	con voti	161
Consolo dott. Felice,	»	161
Hermet Carlo,	»	158
Janovitz dott. Edoardo,	»	152
Mauroner Leopoldo,	»	168
Mazzorana dott. Giuseppe,	»	159
Porenta de cav. Guido,	»	160
Rascovich Augusto,	»	156
Riedmiller Adolfo,	»	164
Turrek Edoardo,	»	167
Vianello Leopoldo,	»	168
Wieselberger Gustavo,	»	164

La lista del Progresso è riuscita, come non era a dubitarsi, completa.

Agli elettori del primo corpo. Il Comitato elettorale del Progresso ha publicato ieri il seguente manifesto, indirizzato agli elettori del primo corpo:

Elettori del I Corpo!

Raccomandiamo al Vostro suffragio dodici uomini onesti, intelligenti, amanti così della prosperità economica come del progresso morale del nostro paese.

Noi nutriamo ferma fiducia che Voi, maggiorenti fra gli elettori, non dissentirete dalla grande maggioranza dei Vostri concittadini, e che raccogliendo compatti i Vostri voti sui Candidati che Vi si propongono, dimostrerete che il maggior censo, anzichè impedimento, Vi è sprone a favorire la causa del progresso.

Elenco dei Candidati:

Bernardi Giovanni fu Bernardo, poss.
Cesare Alessandro, possidente
Diem Lodovico, possidente
Fontana Carlo Ottavio, possidente
Girardelli Carlo, possidente
Henke Salvino Demetrio, ditta insinuata
Holzner Enrico possidente
Mazzoli Ermenegildo, ditta insinuata
Perugia dott. Federico, ditta di borsa
Petz Enrico di Ignazio, possidente
Pitteri dott. Ferdinando, possidente
Preschern cav. Roberto, possidente.

Avvertimento. Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del Palazzo municipale nel giorno di **Giovedì 14 Novembre 1889** dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

Si badi di scrivere esattamente il nome ed il cognome di ciascun Candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali potranno ritirarli personalmente nel giorno di **Mercoledì 13 Novembre 1889** dalle ore 9 ant. e 2 pom., nella Sala minore del Consiglio.

***

Gli elettori del primo corpo non hanno certo bisogno che noi facciamo dei *fervorini* ai nomi proposti dal Progresso. Essi conoscono le persone che si propongono e riconosceranno che sono tutti uomini onesti, intelligenti e amanti del proprio paese.

Nel periodo di crisi che attraverserà indubiamente la città nostra col lievo del portofranco, è indispensabile vi sieno nel Consiglio, a rappresentare gli interessi dei possidenti, persone *moderate* e *prudenti*, come dice il Comitato avversario, ma anche persone indipendenti le quali non vedano compromessa la loro posizione o preclusa la via degli avanzamenti, se esprimono desideri o voti che pur tutelando gli interessi dei cittadini, sono però in contraddizione con le intenzioni del Governo.

Nel triennio al quale andiamo incontro, toltoci il più prezioso dei nostri privilegi: il Portofranco, bisognerà *esigere* dall'Impero — la frase è del Comitato avversario — dei compensi che permettano un nuovo sviluppo della città nostra. Tra chi dà un compenso e chi lo esige non è facile vi sia armonia di vedute. A provvedere quindi perchè si ottengano questi compensi in misura equa e corrispondente occorrono persone avvedute, persone pratiche, persone indipendenti, persone che vivano della vita cittadina e sappiano anche rappresentare gli interessi degli elettori del primo corpo.

Esaminino quindi gli elettori i nomi proposti dal Comitato del Progresso, li cribrino, e se vedranno, come noi riteniamo, che essi corrispondono a tutte queste esigenze, faranno opera patriotica, saggia ed utilissima accordando loro il voto.

Agitazione elettorale nel territorio. Domenica p. p. ebbe luogo nei pressi della villa Revoltella una riunione di circa 150 elettori del II distretto, invitati dal partito avverso alla città allo scopo di nominare il candidato pel suddetto distretto.

Parlarono in favore del candidato sloveno e croato il noto agitatore prete Mandic, certi Gherdol detto *Pinza* e l' ex capovilla di Longera Pecchar. Questi due ultimi si scagliarono contro il sig. Leopoldo Mauroner, ma a loro grande sorpresa, i loro discorsi vennero interrotti al grido di viva Mauroner.

Parlarono in favore del sig. Leopoldo Mauroner del comitato elettorale della „Concordia" i signori Giovanni Crismancich, Giovanni Maria Bencich, Giuseppe Gherdol, Michele Micolich ed Antonio Gherdol, applauditi tutti, ma specialmente l'ultimo tanto che in fine del suo discorso si udirono delle grida di viva Gherdol.

A quanto ci viene assicurato, fra le persone che agitano contro la candidatura del sig. Mauroner, vi sono certo Renner sanese della cappella della Villa Revoltella e certo Bortolo Bencich che lavora pel Magistrato civico.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci pervennero a favore del *Pro Patria* f. 2.60 raccolti nell' osteria *All' Alba* a Capodistria da alcuni amici festeggianti il San Martino, e da alcuni amici per onorare la memoria della defunta Anna Giuseppina Fanelli f. 11, in luogo d' una corona mortuaria.

Magazzini Generali. Scrivono da Trieste al *Fremdenblatt* che i lavori dei nuovi Magazzini Generali procedono benissimo e saranno senza dubio compiuti per l'epoca fissa: 1 giugno 1891. Con la fine del corrente anno spira il termine di concorso per lo stabilimento idraulico, concorso al quale sono ammesse ditte dell'interno e dell'estero, purchè abbiano eseguito altrove simili arredamenti meccanici.

Fra poco giungerà a Trieste una commissione ministeriale incaricata di tracciare il confine del punto franco.

Il tempo che fa. Sei centigradi iermattina, 9 alle 2 ore pom. e sei a mezzanotte. In generale la temperatura è abbassata dappertutto. In Austria varia da qualche frazione sotto zero a 2 sopra. In Russia la città più fredda è Varsavia con 3 sotto; a Kiew nevica. In Germania Bamberga pure con 3 sotto la più calda Memel con 5 sopra. In Francia il termometro è sullo zero a Parigi ed a Clermont mentre invece Tolone e Nizza hanno 12 gradi. Nel *bel paese* la temperatura è relativamente alta. Torino, Firenze, Napoli hanno 8 gradi, Roma 10, Livorno 12, Brindisi e Cagliari 15. La città che secondo il bollettino meteorologico aveva iermattina la massima temperatura era Malta 17.2.

Sottoscrizione a 250 mila obligazioni italiane ferroviarie 3 p. c. Serie E. Il gruppo italo anglo-germanico che recentemente s'è assunto 423,500 Obligazioni Italiane Ferroviarie 3 p. c. ne emette frattanto in via di publica sottoscrizione il giorno 14 corrente pezzi 250,000 al prezzo di Lit. 293 (compresi gl'interessi correnti maturati dal 1.o luglio a. c.)

Come è noto queste obligazioni sono rimborsabili entro 90 anni col valore nominale di L. it 500 ed i rispettivi tagliandi sono pagabili in Francia, Svizzera e nel Belgio in franchi, a Londra in Lire sterline (1 Lstg. = Lit. 25 25), ed a Berlino in Marchi (M. 80 90. = L. it. 100) detratta la tassa di ricchezza mobile.

La locale Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito è incaricata dalla Banca Nazionale del regno d' Italia, d' assumere le prenotazioni per la detta sottoscrizione alle condizioni originali del programma ed a richiesta fornisce qualunque delucidazione in proposito.

Il Circolo Artistico terrà sabato 16 corr. alle 8 pom. precise, nei locali sociali (via del Torrente N. 24) un Congresso generale straordinario col seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. 2. Comunicazione della Presidenza per l' attuazione dell' Esposizione internazionale di Belle arti.

Trattandosi d' argomento importante ed urgente la Direzione spera in un numeroso intervento.

Decesso. Moriva improvvisamente ieri mattina il signor Lorenzo Pelarin, noto possidente, d' anni 67. Il signor Pelarin abitava al N. 14 di via S. Francesco; iermattina, alzatosi come di consueto, recavasi — come accostumava — in cucina per lavarsi; nel fare ciò venne colpito da un insulto d' apoplessia fulminante. In quel momento nella cucina non c'era alcuno; la signora Pelarin si trovava in una delle camere del quartiere. Quand'ella si portò in cucina, trovò il marito già cadavere.

Il signor Pelarin era stato per il passato padrone di un lavoratorio da falegname e grazie alla sua intelligenza ed alla sua operosità era riuscito a risparmiarsi tanto da vivere di rendita. Una quindicina d'anni addietro cedè il lavoratorio al suo primo lavorante signor Moretti — pur questi un bravo ed onesto operaio — e si ritirò dagli affari.

Il signor Pelarin era molto conosciuto e stimato in paese, professava principi schiettamente liberali e appartenne sempre alle file del Progresso. I suoi numerosi amici accoglieranno senza dubio con grande rammarico la notizia della sua perdita ed a quel rammarico aggiungiamo il nostro.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, da Trieste per Santos, partì ai 9 corr. da Gibilterra per la sua destinazione.

Notizie sanitarie. Secondo notizie ufficiali da Canea (isola di Creta) in data del 27 ottobre si è manifestata anche colà la febre *dengue* (probabilmente importatavi dal militare turco proveniente da Smirne.) Un numero piuttosto considerevole di persone furono colpite dal morbo, che ha però un decorso leggero.

La squadra germanica. Ieri verso le cinque pomeridiane giungeva nel nostro porto, proveniente da Corfù, in due giorni di viaggio, la squadra germanica, composta dei seguenti legni:

Corazzata *Deutschland* con 616 uomini d'equipaggio e 15 cannoni; comandante de Rische. - Corvetta *Friedrich der Grosse* con 587 uomini di equipaggio e 6 cannoni; comandante conte Haugwitz. - Corazzata *Preussen*, con 537 uomini d' equipaggio e 6 cannoni; comandante Pirpitz.

La squadra gettò le àncore nel vallone di Muggia. Al suo arrivo fu salutata dalle salve dell'artiglieria del castello.

Da quanto rileviamo nelle sfere ufficiali si ha intenzione di festeggiare gli ospiti tedeschi e sarebbe progettato un pranzo all'*Hotel de la Ville*, che darebbe all'ufficialità il comandante del distretto militare barone Wiplinger, nonchè una gita alla grotta di Adelsberga.

Importazione vietata. Il Governo di Malta ha, con decreto del 29 ottobre n. s., vietata la importazione nell' isola di animali domestici d' ogni specie, nonchè di lane, pelli, corna, ossa e ugne provenienti dalla Sicilia.

Ciò che fa la Zoofila. Nell' ultima delle solite perlustrazioni fatte dal signor Matteo Chinchella unitamente al civico veterinario sig. Padovan nei diversi

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 5)

(Il principio di questo romanzo si può acquistare nel locale di vendita Corso N. 21 per soldi 3)

— Sento Emma che piange — disse madamigella Dyvol sempre più agitata.

— Tanto meglio! E' segno che segue una buona direzione; mi pare che sia più vicino.

Nel momento in cui la cameriera trovava che era tanto meglio, i due uomini avevano ricominciato la lotta a morte, di cui abbiamo sospeso il racconto per tener dietro agli altri personaggi del drama.

Il giovine si era scagliato su Tom per gettarlo nel fiume.

Egli non aveva dato un sol grido.

Pareva che avesse il massimo interesse a tacere.

Il suo avversario ne aveva per diversa cagione una non minore.

Egli non voleva che alcuno assistesse alla tragedia che stava per compiersi e ne conoscesse gli autori.

In quel momento s' intese risonare il grido della civetta fatto da Giovanna.

— Ah! Emmelina! — mormorò l'assalito — verrò a te o morirò...

Ma Tom, dopo avere indietreggiato un istante all' urto dell' avversario, non gli permise di rialzarsi.

Gli si buttò sopra con maggior forza, lo rovesciò un' altra volta nel fondo della barca, lo oppresse con tutto il peso del suo corpo, lo avvinghiò colle gambe e colle braccia.

Il giovane era caduto sul fianco.

Il braccio destro gli era rimasto impegnato sotto il fianco e non riusciva, malgrado ogni sforzo, a liberarlo.

L'altro, rapido come il lampo profittò della circostanza.

Stese la mano verso Florenzina, muta spettatrice della lotta, e le disse:

— Il coltello, presto.

La domanda era stata prevista; il coltello aperto era pronto fra le mani inguantate di Florenzina.

Essa glielo porse senza esitare.

Tom lo afferrò con mano tremante di rabbia e di impazienza, lo brandì e lo immerse due volte nel petto della sua vittima.

L'infelice mandò un primo gemito... un secondo...

Per quanto sordi e sommessi, giunsero alla riva. Emmelina li intese.

Essa vi rispose con un grido straziante.

— Renato! Renato! — gridò.

Il caduto trasalì.

Aveva riconosciuto la voce di Emmelina.

Ma non rispose.

I muscoli contratti dallo spasimo si rilasciarono e tutto il suo corpo rimase immobile.

Tom, rimastogli sopra un istante ancora, si rialzò.

— Sì, sì! — mormorò con un riso atroce. — Chiamalo pure! Chiama il tuo Renato! Ha avuto il fatto suo! Tu non lo vedrai mai più.

— E' finito? — domandò Florenzina.

— E ben finito... te lo dico io!

— Torna su subito, e partiamo.

Tom saltò nella barca presso a sua sorella. Egli ritirò il rampino che teneva unite le due barche.

— E il coltello? — gli domandò Florenzina, al momento in cui la barca si staccava.

— Ah! l' ho dimenticato nella ferita....

— Sei pazzo? Quell' arma potrebbe denunziarci... Riprendila.

— Io... non... oso! — rispose Tom, che era ricaduto ansante sul suo banco.

— Pulcino! — disse Florenzina.

E sporgendo la persona fuor della barca, prosteso il braccio, afferrò l' altra e, chinatavisi sopra, tastò il corpo ancor caldo e molle di sangue...

Trovò finalmente il coltello, lo estrasse e lo gettò ai piedi di Tom.

— Andiamo, ai remi, su via... — disse ella — la bambina si muove... adesso tornerà a piangere... non è luogo per noi.... questo.

IV.
Doppia ritirata.

Il comando di Florenzina richiamò Tom La Ramèe al senso della realtà.

Questo personaggio, di cui conosciamo il nome, ma non la posizione sociale, comprese il pericolo che vi era a lasciarsi cogliere nel punto ove la Loira si restringe fra gli argini, in faccia al quartiere più popoloso della città.

Egli vinse la momentanea debolezza alla quale aveva ceduto e obedì all' ordine di sua sorella.

Afferrò i remi e li raddrizzò con un braccio che aveva ricuperato tutta la sua primitiva vigoria.

Ai primi colpi si vedeva che egli aveva fretta di allontanarsi dal luogo dove aveva allora allora commesso un orribile delitto.

Fuggiva, con tutta la sua forza, la vicinanza del cadavere della sua vittima.

Tenne, nel fuggire, la direzione opposta a quella che seguiva nell' inseguire l' avversario.

Prima aveva risalito la corrente del fiume. Ora, compiuta l' opera nefanda e consumato il ratto della bambina, ridiscese lungo il fiume.

(*Continua*)

stallaggi della città e del territorio, a Sant'Anna, a Domio, a Zaule, al Porto Nuovo, a Barcola, a Sant'Andrea, vennero sequestrati quattro cavalli, tre bovi, un mulo, sei asinelli piagati in varie parti del corpo.

Cavalli e buoi vennero fatti scortare nelle proprie stalle, sotto sorveglianza del civico veterinario, e nelle rimesse di proprietà di quest'ultimo vennero collocati il mulo ed i ciuchi.

Naturalmente contro i proprietari ed i conduttori di questi animali verrà fatta denunca per maltrattamento d'animali.

Per lo stesso titolo vennero posti in contravvenzione due carradori e due pollivendoli.

Per gl'insegnanti. Il Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca apre il concorso ad un posto di maestro dirigente per la scuola di Perteole; ad un posto di maestro di III categoria per la scuola di Dolegna; ed a sei posti di maestra per le scuole di Ca riva, Fogliano, Chiopris, Brazzano, Aquileia e Campolongo. Le istanze vanno presentate entro il corrente anno.

Tentato suicidio. Ieri verso 1 ora pomeridiana, al Boschetto, vicino la birraria omonima, certo Giovanni Bigil, di anni 22, pistore, da Morauce, distretto di Stein, abitante in via di Crosada N. 1, tentò di por fine al viver suo, esplodendosi due colpi di rivoltella al lato sinistro del petto. Raccolto, fu mediante lettiga trasportato all'ospedale ed ivi collocato nel IV ripartimento, ove trovasi in istato gravissimo.

Il movente del disperato proposito del povero giovane sarebbe, a quanto dicesi, un amore contrastato.

Teatro Filodramatico. Quando la tela s'alzò sul primo atto della nuova comedia, tanto impazientemente attesa, di Felice Cavallotti: *Agatodèmon* – dal publico numeroso si levò un'ovazione lunga, imponente, fragorosa: il saluto del publico triestino all'illustre poeta, all'autore del *Cantico* quella ovazione che non manca mai di prorompere spontanea e vigorosa ogni qualvolta si presenti al giudizio delle platee italiane un lavoro di quell'ingegno fervido e gentile che rappresenta ancora uno dei pochi che tengano, col prestigio del proprio nome, in onore l'arte italiana del teatro.

Per la cronaca notiamo che l'*Agatodèmon* ha avuto un bellissimo successo di applausi: una chiamata dopo il primo atto, due dopo il secondo, tre al terzo, quattro al quarto, moltissime alla fine del drama, di cui venne chiesta la replica.

***

In mezzo a tanto assordante fragore di battimani, che uscendo dal teatro ancora ci rintrona all'orecchio, non parrà innaturale come riesca compito tutt'altro che facile riassumere le nostre impressioni e vedere come ed in quanto esse concordino con la cronaca della serata, discernere quanta parte del lieto esito dell'*Agatodèmon* sia dovuta al lavoro, e quanta ai cari e affascinanti ricordi artistici da cui il publico è legato al nome del Cavallotti.

Nell'*Agatodèmon* come in alcuni altri fra gli ultimi lavori dell'illustre poeta lombardo conviene separare, a noi sembra, ben distintamente il lato letterario dalla parte teatrale — la forma dalla sostanza.

Leggendo a tavolino la nuova comedia che fu presentata iersera al nostro publico, certo crediamo che non si potrebbe fare a meno di restare conquisi dalla smagliante eleganza della lingua non solo, ma dalla fine filosofia, dalla sottigliezza di pensieri, dalla giustezza di certi epifonemi che, raccolti in un volume e presentati col titolo: «Aforismi di Felice Cavallotti», potrebbero formare oggetto di seria meditazione e di attenta e dilettosa lettura, e forse, chi sa, resterebbero a monumento d'arte, presentando un nuovo aspetto del talento cavallottiano: quello del Cavallotti filosofo.

Agatodèmon, il genio del bene personificato nella figura di un «birbante in ritiro» — come egli stesso spiritosamente si qualifica, è senza dubio una persona che sa parlare, parlare bene, e... anche, diciamolo, parlare molto, tanto che quel povero signor Bertini che iersera ne aveva assunto la faticosissima e difficilissima parte, già al terzo atto (e ce ne sono cinque) aveva la gola asciutta e avrebbe avuto bisogno di un rinforzo a base di pastiglie Prendini.

In tutti i suoi discorsi lunghi e morali si vede che il signor Felice Cavallotti gli ha prestato i suoi lumi ed il fascino della sua superba eloquenza. Quali stupendi articoli di giornale in quelle parlate! quali splendide conferenze! quali spiritose e piccanti... rassegne domenicali.

Al secondo atto, ad esempio, c'è una disquisizione sulle lettere d'amore (nel drama ce ne sono moltissime; si vede che il Cavallotti ha scritto *Lettere d'amore* anche lui) ch'è un gioiello: la data delle epistole si indovina dalla scrittura nelle varie fasi di questa: accurata e calligrafica al principio della relazione fra i due innamorati, poi, a mano che la relazione continua, sempre più negletta; all'atto quarto, che ci sembra il migliore dal lato dramatico, vi sono quattro o cinque predicozzi fra i quali spicca un saporito e gustoso ritratto del *Tartufo moderno*. Ma ripetiamo, sono pregi letterari o, se volete, bozzettistici, ma per la teatralità di un lavoro non ci pare che bastino.

Agatodèmon — drama — ha una tesi che è giusta ed è racchiusa nelle ultime parole del Gorani, il protagonista: mostrare che «il mondo applaude ai birbanti che riescono, non a quelli che si confessano» — ma una buona tesi non è sufficente a fare un bel lavoro dramatico e l'*Agatodèmon* ha tali inverosimili artifiziosità, tali vecchiumi romantici cozzanti con la corrente dell'arte teatrale moderna che vuole esattezza e verità in tutti i più minuti particolari, ha tali anormalità di caratteri da far ritenere che senza la magia della forma e senza la firma dell'autore a stento si reggerebbe.

Gorani è bensì un birbante pentito che per riparare il male fatto salva il figlio della propria vittima dal disonore, ma per raggiungere questo intento rende così cattivo servizio al suo protetto, facendolo guarire da una passione morbosa, per farlo incappare in un'altra, certo non molto desiderabile con una Maddalena... pentita, che il publico, stupito, non può fare a meno di domandarsi: «O perchè non farlo innamorare piuttosto di una pura ed onesta fanciulla?

Se Gorani ha un interesse a riabilitare sè stesso, perchè alla rigenerazione propria vuole sia accoppiata quella di una donna colpevole? E quand'anche questa seconda riabilitazione fosse opportuna, perchè fabbricarla alle spalle del giovane che Gorani ama e protegge, non essendo questi sciente e non consenziente di nulla?

Soltanto nel quarto atto la scena del giurì d'onore raggiunge una certa potenza dramatica che invano si cerca nelle altre.

La retorica, che non abbandona in una sola scena il lavoro, dà ad alcuni personaggi, ed in ispecie al protagonista, una fisonomia che si direbbe di famiglia, perchè la si è veduta apparire in altri lavori dello stesso autore. Antonio Gorani, colla sua eterna morale da pergamo, sembra cugino del *Povero Piero* di primissimo grado. E, brava gente finchè vuolsi, in teoria, in società si rendono pesantucci anzichenò tutti e due.

***

L'esecuzione, discreta da parte del sig. Bertini, fu scadente da parte degli altri. La signora Boetti-Valvassura ci parve non avesse una delle serate più felici.

Questa sera, replica.

Anfiteatro Fenice. Anche ieri a sera la produzione degli africani destò il maggior interesse, perchè dai loro esercizi, canti e balli si può farsi una idea della vita selvaggia di questi negri, altrettanto quanto dalla carovana dei Somali che agiva ultimamente nel fondo Ralli.

Nei cavalli si notò in queste due sere una certa irrequietezza cagionata dalla presenza dei camelli.

Publico abbastanza numeroso.

Oggi alle 4 rappresentazione diurna dedicata alla scolaresca.

Medicinali per i detenuti. Addì 9 dicembre p. v. dalle 10 ant. a mezzodì si terrà presso il Tribunale provinciale, II piano, una publica asta per la somministrazione dei medicinali e delle mignatte occorrenti ai detenuti nelle carceri di questa città. Occorre una cauzione di 300 fiorini. Le condizioni sono ispezionabili presso la presidenza del Tribunale e, nel giorno dell'asta presso la Commissione.

In Pretura. La Pepina S., donna di 32 anni, maritata, madre di tre figliuoli, querelava Maria O. vedova da un mese, di 23 anni, per offese all'onore. Ed ecco perchè:

La Pepina aveva subìto un processo per adulterio ed era stata anche condannata. Ora avvenne che in un bel pomeriggio dello scorso settembre, nel bel mezzo della via Molino a vento, ella si trovasse col tradito consorte a discutere nel punto grato argomento. Il marito le protestava che, edificato oramai della di lei condotta, aveva deciso di chiedere la separazione legale e le annunciava che si sarebbe portato via i figliuoli. Il terreno sul quale verteva la discussione era scottante, perciò le parti si accalorarono tanto da alzare la voce, per modo che le loro facende le udiva anche chi non le voleva udire. Non è a dirsi se la piccante scena attirasse un buon numero di ascoltatori. Tra coloro che si esilaravano a quello scambio di fuochi di fila tra i due coningi, comparve pure, alla finestra, l'accusata Maria O. La Pepina, oramai fuori della grazia per la vergogna e per l'ira, al vederla esclamò rivolta al marito ed additandola:

— Te vol portar via i fioi per portarghli a quela *buta a remengo famee*.

Ed aggiunse a quest'apostrofe il condimento di una serqua di epiteti non certo dei più scelti.

La Maria, ch'è una donna usa a render pan per focaccia, figurarsi se si tenne in santa pace quelle invettive! Rispose per le rime — e che rime! — alla Pepina e fra altro le disse:

— A mi te me disi *buta a remengo famee*! Tu' fia la te ga butà a remengo, che la ga paleså de averte visto zinque volte drio la ciesa de san Jacomo.

E qui giù una scodellata di propalazioni da far arrossire un *somali*.

La Pepina ritenendosi perciò offesa nel suo onore di moglie e di madre sporse denuncia.

Ieri pertanto le due donne comparvero nel I consesso pretorile. Erano citate anche parecchie testimoni, ma non ne comparve che una, la quale narrò la cosa ad un dipresso come noi l'abbiamo esposta, velando un po' meno certi particolari.

Essendo risultato che prima ad offendere era stata la querelante, con le parole: *Buta a remengo famee*, il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione. L'esito, è naturale, non sodisfece la querelante, la quale avrebbe avuto un gusto matto di veder condannata la sua avversaria, e perciò sputando amaro, venne con essa ad un vivace battibecco, nel sacrario della giustizia. Il giudice diede una lavata di capo ad entrambe e le donne smisero e se ne andarono una dopo l'altra.

Amanti della roba altrui. L'altra notte ignoti ladri s'introdussero nel negozio del fruttivendolo Antonio R. e rubarono 30 stuoie del complessivo valore di sei fiorini.

Ladri altrettanto ignoti penetrarono nella soffitta della casa N. 4 in via dei Forni e da un baule, che apersero con violenza, asportarono parecchi oggetti di vestiario del complessivo valore di fiorini 35.

Cadute. La piccola Giuseppina Svab, d'anni 3, abitante in Rozzol N. 114, cadde da una sedia e si fratturò il braccio destro.

— Giovanni Chiamarullo, dodicenne, ricoverato all'Istituto dei poveri, cadde dalle scale di quel pio luogo e si lussò il braccio sinistro.

— Il vetturale Francesco Smildich, di anni 45, scendendo dalla vettura, cadde e riportò delle contusioni piuttosto gravi al petto ed al braccio destro.

— Antonio Martellanz, d'anni 77, villico di Barcola, dormiva nel proprio letto e forse agitato per qualche brutto sogno si rivoltò in guisa da cadere al suolo. La caduta fu sì disgraziata che il pover' uomo riportò delle contusioni non indifferenti al petto ed alla testa.

Tutti e quattro questi caduti furono ricoverati all'ospedale nel IV ripartimento.

— Il linaiuolo Giovanni M. iermattina, verso le 10, essendo ubriaco, fece uno stramazzone in via di Riborgo e riportò una ferita alla testa. Fu medicato alla farmacia Rondolini.

Sul lavoro. Il ragazzo quindicenne Giacomo Perosa, mentre era intento ieri mattina alle 9 1\|2 a segare delle legna si lacerò il dorso della mano sinistra. Ebbe le debite cure nella farmacia del signor Mizzan a S. Giacomo in Monte.

Minimae. Vennero arrestati: Maria S. d'anni 39 dalla Carniola serventa disoccupata perchè dedita alla vita scostumata; per avere con schiamazzi turbata la quiete notturna il calzolaio Francesco Z. d'anni 31 da Pliscovizza nel distretto di Sesana; il cocchiere Erminio S. d'anni 34 triestino, perchè minacciò la proprietaria d'uno spaccio di vini in via delle Beccherie.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1\|2 ant.*) Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con cranti soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1736.

Ogni giorno una. Una moglie innamorata al marito giocatore:

— Questi cento fiorini me li ha dati il babbo per un vestito... eccoteli. Ma perchè non m'ascolti... perchè vai sempre al Circolo a giocare, a perdere tutte le sere?

— Ti giuro che questi li ho persi di giorno.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera «Carmen» opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Falconi e soci. (Ore 8) «Agatodèmon» comedia in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 4) Rappresentazione dedicata ai fanciulli. Produzione dei selvaggi africani.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 12. Per novembre. Credit 265.—, Staatsbahn 204.50, Lombarde 110.75 Più ferma.

Parigi 12. Boulevard. 87.46 94.30 543.12 87.32 Sostenuta

BORSA DI TRIESTE del 12. Berlino chiude meglio 166 1\|4. Rubli 213, Vienna 311, Alpine 95 1\|2, turchi 41, chiusa 311.75, 85.50, 97.20, 101.20, ferrate 241 e 131, Lander 219.80, turchi 41.10. Parigi chiude fermo 87.47. Francese 91.30, Ital. 461, Eg. 47.40, turco 78 1\|2. Lotti 147 1\|2, Banca 87 1\|2, Ungh. 345, Riv. 74.62 Spagnuolo. Si telegrafa mercato irregolare resistente. Borse estere, oro fermissimo. Qui, prezzi nom. 92 1\|4-1\|2.

LISTINO. Napol. 9.47.5 a 9.48.5 Zecchini 5 63 5 65 Lire sterline 11.88 a 11.90 Lire turche 10 80 a 10 82 Londra 119.— a 119.40 Francia 47.20 47.30 Italia 46.70 a 46.90 Banconote italiane 46.80 46 90 Banconote germaniche a 58.30 a 58.40 Rendita austriaca in carta 85.35 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0\|0 100 35 a 101 15 detta in carta 5 0\|0 97.— a 97.30 Credit 310.— a 312.— Rend. ital. 92 1\|4 a 92 1\|2 Croce Rossa italiana 16.15 a 16.35 Lotti turchi 40 40 a 41.— Serbi 3 0\|0 37.50 a 38.— Serbi nuovi 5.90 a 6.10.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

COMUNICATO *)

Siamo in dovere di rendere avvertiti i signori P. T. Palchettisti del Teatro Comunale, di non prestar fede a quell'individuo che si insinua falsamente a nome nostro chiedendo mancie, non avendo noi autorizzato nessuno a far ciò.

Luigi Rovan
Pietro Magnani
Custodi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

LORENZO PELARIN
POSSIDENTE

spirò oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria**, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori e di ghirlande.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.